

Ricordi di Angelo Baracca

1. LUTTI. GIORGIO FERRARI RICORDA ANGELO BARACCA

[Dal sito del quotidiano "Il manifesto" riprendiamo e diffondiamo]

Angelo Baracca e' morto. Improvvisamente, per i molti e molte che lo conoscevano di persona o attraverso i suoi scritti.

Non per me, purtroppo, che di questa sua fine mi aveva messo a parte piu' volte negli ultimi anni appena trascorsi.

Non era la morte biologica che desiderava, quanto porre fine ad una esistenza di cui non sopportava piu' il peso umano e politico che gliene derivava da questo mondo.

Con Angelo ci siamo conosciuti tardi (di questo ci manifestavamo reciproco rimpianto) ed ora che non e' piu' tra noi, questo rimpianto e' tale da risultarmi incolmabile e sono sicuro che altri, meglio di me, sapranno ricordare quella parte della vita di Angelo a me sconosciuta.

Cio' che sento e ricordero' sempre di lui - al di la' della liturgia per le care persone scomparse - e' la sua grande disponibilita' abbinata ad un impegno incessante in quello che lui chiamava "ecopacifismo" vissuto pero' da materialista e comunista quale egli era, tanto piu' perche' apertamente professato da un cattedratico.

Un professore fuori dai ranghi accademici Angelo (se non addirittura contro) in cui spiccava quella rara e preziosa critica della scienza di cui c'e' tanto bisogno in questa era di sacrale idolatria della scienza e degli scienziati.

Per questo, tra i tanti impegni politici (in Democrazia Proletaria, nei movimenti pacifisti ed antinucleari) e gli altrettanti scritti e libri, vorrei citare la sua opera piu' coerente (e bistrattata!): un libro di testo universitario "Fisica per Scienze Biologiche e Ambientali" del 2007.

Un libro in cui si manifesta appieno il suo approccio innovativo, non solo all'insegnamento, ma alla produzione della vita stessa degli esseri umani su questa Terra; un'opera che, mi auguro, veda qualche rettore illuminato adottarla come testo di riferimento, restituendo ad Angelo quell'importanza che avrebbe meritato da vivo anche in ambito accademico.

Angelo e' stato lucido fino all'ultimo, e non ha fatto sconti ne' a se', ne' agli altri. Gli volevo bene e lo rispettavo profondamente.

Non mi sento di aggiungere altro, se non riportare il suo ultimo messaggio scritto:

"Carissime/i,

non posso neanche essere molto lungo. un tumore al fegato mi lascia poche settimane, in assistenza domiciliare avro' le cure del caso e verro' accompagnato alla fine. Destino migliore non potevo sperare.

Sapete che sono un ateo convinto e che nell'aldila' trovero' solo tenebre, la pace il silenzio del nulla. Finalmente.

Non faro' un funerale, anzi. Non mi dispiace mettere fine ai miei giorni, da 4 anni lo desideravo, finalmente ci siamo.

Se posso fare un'ultima esternazione me ne vado convinto che la non-violenza non abbia senso, sia una velleita' vuota che sussiste solo in Europa e in America non una prospettiva reale, andate a praticarla nell'Africa Nera...

Non ho piu' fiato per continuare. Vi prego non rispondetemi, non venitemi a cercare voglio solo silenzio. Non credete... sono su di morale. Abbraccio

Angelo".

Dopo questo suo ultimo testo ha interrotto il suo contatto col mondo. Addio caro amico.

2. LUTTI. ALESSANDRO MARESCOTTI RICORDA ANGELO BARACCA

[Dal sito del quotidiano "Il manifesto" riprendiamo e diffondiamo]

"E' stato il mio professore di Meccanica Statistica, senza di lui la mia visione della scienza e della politica sarebbero assai diverse", scrive Gaia, oggi docente in un liceo di Firenze, su un gruppo WhatsApp appena si diffonde la notizia della morte di Angelo Baracca. Angelo e' stato un riferimento per generazioni di studenti che hanno visto nella scienza uno strumento di comprensione e di trasformazione della societa'. Dall'ecologia alla pace e al disarmo.

Chi chiedeva a padre Alex Zanotelli un consiglio su una questione complicata, non di rado si sentiva dire alla fine: "Su questo sentiti con Angelo Baracca, che e' bravo". Cosi' e' stato in particolare all'inizio del 2022, quando i carri armati di Putin andavano avanti e indietro ai confini con l'Ucraina, lasciando il mondo con il fiato sospeso. E lasciando noi pacifisti disorientati. Quel "sentiti con Angelo Baracca che e' bravo" era la ragione di tante telefonate con al centro sia la sua competenza di scienziato, sia la sua lunga esperienza di pacifista, sia la sua affidabilita' come persona. Adesso che Angelo non c'e' piu', siamo gli eredi di tre eredita' che dovremo custodire con cura: quella di studioso, quella di uomo di pace e infine quella di uomo mai sceso a compromessi con il potere.

Era nato a Lugo di Romagna nel 1939. Dopo essersi laureato in Fisica a Milano si e' trasferito a Firenze nel 1967 per insegnare all'universita', trovandosi coinvolto nel movimento del 1968. La sua formazione marxista lo ha condotto a un approccio non neutrale alla scienza. Si e' impegnato contro il nucleare militare e contro il nucleare civile. Ha applicato agli specialismi il metodo storico, cercando proprio nella storia della scienza una chiave utile ad una sua migliore comprensione critica. La competenza di fisico l'ha trasferita agli scienziati impegnati per la pace e per il disarmo.

Angelo ha scritto tantissimo su il manifesto, unendo l'approccio pacifista a quello ecologista: "L'antimilitarismo - scriveva assieme a Marinella Correggia - dovrebbe imporsi fra gli ecomilitanti insieme al concetto di carbon footprint (impronta climatica degli scarponi militari): l'impatto climalterante di energivori sistemi d'arma, basi e apparati, aerei, navi, carri armati, eserciti; soprattutto durante gli interventi bellici veri e propri".

Angelo collaborava con l'agenzia stampa Pressenza, coordinata da Olivier Turquet. La sua ultima apparizione pubblica e' stata il 28 maggio scorso quando ha presentato a Roma il suo libro "La Nato e i misteri d'Italia" (Left edizioni), nell'ambito dell'EireneFest, il Festival del libro per la pace e la nonviolenza. Anche se nella nonviolenza non si identificava. La sua lotta per la pace nasceva da altri presupposti. Era un marxista e lo e' stato fino alla fine.

Ha collaborato con la redazione di PeaceLink dando un contributo molto importante durante la guerra in Ucraina. Il suo ultimo messaggio l'ha consegnato proprio alla redazione di PeaceLink: "Mi restano poche settimane". Gli abbiamo recapitato una breve lettera collettiva con le firme degli amici, e Tiziano Cardosi, dopo averlo incontrato, ci ha riferito di una persona serena, capace di affrontare l'ultima difficile prova con una calma impressionante. Stessa impressione quella riferita da Alberto Cacopardo, quando lo ha incontrato qualche giorno fa per l'ultima volta, per raccogliere le sue volonta' circa la consegna del suo archivio. Aveva la consapevolezza di aver dato tutte le sue energie, senza riserve. Ed era sereno. "Vi abbraccio tutti", le sue ultime parole.

3. LUTTI. OLIVIER TURQUET RICORDA ANGELO BARACCA

[Dal sito di "Pressenza" riprendiamo e diffondiamo]

Nella giornata del 25 Luglio Angelo Baracca ci ha lasciati, dopo una breve e fulminante malattia.

A Pressenza e' stato, fin dall'inizio, un preciso e costante editorialista, parlando di nucleare, di solidarieta', di eventi storici e sociali, di ecologismo, di Cuba.

Con Angelo ci siamo conosciuti quando venne a presentare le Lettere ai Miei Amici di Silo, appena uscirono nel 1994. Da quell'incontro nasce una collaborazione con il Movimento Umanista che non e' piu' finita; Angelo invitava noi, come tante altre realta' sociali, alle sue lezioni all'Universita' a esporre le campagne e le tematiche del momento. Quella collaborazione si e' rinnovata e rafforzata nella Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza, nel coordinamento ICAN per l'adozione del Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari, nella collaborazione con Pressenza e Multimage con cui abbiamo pubblicato uno dei suoi ultimi libri.

Raccontare le innumerevoli attività di Angelo è praticamente impossibile: attivista convinto antinucleare in tempi insospettabili, membro fondatore degli Scienziati Contro le Guerre e del Comitato fiorentino Fermiamolaguerra, militante di Medicina Democratica e di Italia-Cuba, consulente e amico del gruppo fiorentino dei Fridays for Future, attento saggista di temi che andavano dall'antinucleare alla storia critica della fisica, alla documentazione delle malefatte della NATO (il suo ultimo libro con Left) per citare i primi che vengono in mente.

Ma quello che personalmente vorrei ricordare è l'amico sempre disponibile, pieno di iniziative, di idee, continuamente in giro a fare conferenze come quell'ultima, due mesi fa, al Festival del Libro per la Pace e la Nonviolenza a cui partecipo' online già essendo malato; quell'amico che dopo aver avuto un ictus mi telefonò per dirmi a stento che non mi dovevo preoccupare: per un po' non poteva scrivere articoli perché doveva fare fisioterapia.

Ci mancherai, Angelo e dovremo rimboccarci le maniche per onorare la tua memoria, così come va onorata la memoria delle buone persone che hanno camminato su questa Terra, a te tanto cara e per cui tanto hai lottato.

4. LUTTI. "CONTROPIANO" RICORDA ANGELO BARACCA

[Dal sito di "Contropiano" riprendiamo e diffondiamo]

Ci è giunta da poco la notizia della morte di Angelo Baracca da tempo in lotta contro la malattia. Lo avevamo sentito due settimane fa e con molta lucidità ci aveva detto di essere consapevole di essere alla fine della sua vita. Con grande dignità lo aveva anche scritto in un breve post del 15 luglio: "Non mi dispiace" - aveva scritto - "lo desideravo, finalmente ci siamo... voglio solo silenzio. Non credete, sono su di morale".

Da lottatore per la pace e contro la guerra ci aveva anche tenuto a sottolineare che "la nonviolenza non abbia senso, sia una velleità vuota che sussiste solo in Europa, e' velleità vuota in America, non una prospettiva reale, andate a praticarla in Africa nera".

Con Angelo Baracca era viva da tempo la collaborazione con Contropiano, che ha pubblicato molti dei suoi articoli. Quello a cui teneva in modo particolare e' stato L'orologio ticchetta verso l'apocalisse.

Angelo, da scienziato e attivista, ha collaborato con entusiasmo alle iniziative degli studenti di Cambiare Rotta di cui seguiva con entusiasmo le attivita'.

L'ultima iniziativa comune e' stato l'appello lanciato ad aprile scorso "Fermare la guerra, imporre la pace" che ha rilanciato la lotta contro la guerra in un momento di stanchezza del movimento per la pace e al quale intendiamo dare continuita' nei prossimi mesi, proprio per contrastare in ogni modo il coinvolgimento dell'Italia nella guerra della Nato in Ucraina.

Con Angelo Baracca se ne va uno degli scienziati che si e' prestatato con convinzione alla lotta politica, socializzando con la cortesia che lo caratterizzava sia la conoscenza che la militanza. Insieme ad altri scienziati aveva dato vita a "Scienziati contro la guerra" che dalla guerra in Jugoslavia in poi hanno fornito montagne di materiali e documentazioni utili nella denuncia delle devastazione umane, politiche e ambientali della guerra.

Ciao Angelo, siamo sicuri che con te la terra sara' lieve.

5. LUTTI. "MEDICINA DEMOCRATICA" RICORDA ANGELO BARACCA

[Dal sito di "Medicina Democratica" riprendiamo e diffondiamo]

Angelo Baracca ci ha lasciato oggi, nella sua ricca vita e' stato molte persone in una, un fisico quantistico contrario all'utilizzo del nucleare sia militare che civile, un ambientalista e pacifista a tutto tondo, un sostenitore di Cuba, un socio e membro del direttivo di Medicina Democratica.

Nella immediatezza della sua scomparsa lo ricordiamo con una nota di Emanuela Bavazzano: "Un grande dolore per questa partenza di cui in parte sapevo, una stima immensa per quanto fino all'ultimo sia stato attivo e sempre di sostegno alle nostre lotte con tanta tanta umanita', nei rapporti con tutte e tutti noi personali oltre che nel suo essere presente sempre nonostante la sua fragilita' di cui non

faceva mistero ma riusciva con gran dignita' a dire sempre la sua opinione, con competenza e disponibilita' estrema".

Riportiamo l'articolo pubblicato sull'ultimo numero di Medicina Democratica nella sua versione integrale, con le immagini che, per motivi di stampa, non abbiamo inserito nella rivista.

Come la monografia sul nucleare contenuta nel numero 176 della rivista (novembre-dicembre 2007).

Ci sara' tempo e necessita' di ricordarne lo spirito e l'esperienza scientifica, politica e sociale, ciao Angelo.

Testi raccolti dal Centro di ricerca per la pace - Viterbo

"Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera" di Viterbo, strada S. Barbara 9/E, 01100 Viterbo, e-mail: centropacevt at gmail.com
Il "Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera" di Viterbo e' una struttura nonviolenta attiva dagli anni '70 del secolo scorso che ha sostenuto, promosso e coordinato varie campagne per il bene comune, locali, nazionali ed internazionali. E' la struttura nonviolenta che oltre trent'anni fa ha coordinato per l'Italia la piu' ampia campagna di solidarieta' con Nelson Mandela, allora detenuto nelle prigioni del regime razzista sudafricano. Nel 1987 ha promosso il primo convegno nazionale di studi dedicato a Primo Levi. Dal 2000 pubblica il notiziario telematico quotidiano "La nonviolenza e' in cammino". Da alcuni mesi e' particolarmente impegnata nella campagna per la liberazione di Leonard Peltier, l'illustre attivista nativo americano difensore dei diritti umani di tutti gli esseri umani e dell'intero mondo vivente, da 46 anni prigioniero innocente.